

LILITH: LE BASI DELL'INTERPRETAZIONE ATTRAVERSO MOLTEPLICI SIGNIFICATI

Di Grazia Mirti

Volendo riordinare e catalogare opportunamente tutto quanto la bibliografia astrologica internazionale offre circa l'argomento che ci sta a cuore, mi sono naturalmente imbattuta in una serie di vere e proprie turpitudini, a volerle definire con gentilezza.

Perversione e ogni sorte di immagine primitiva, sensuale, e distruttiva riempiono pagine e volumi, lasciando perplesso sia il lettore ignaro, sia colui che possiede un suo bagaglio sperimentale e abbia da tempo verificato 'sul campo' come l'effetto-Lilith si manifesti il più delle volte senza nessuno degli eventi ipotizzati da fantasie distorte, erotizzate, forse semplicemente influenzate da precedenti opere sull'argomento.

Richiamerò ora alcuni concetti che mi paiono più adatti sul significato effettivo di Lilith/Luna Nera. Desidero altresì precisare che personalmente non sono né turbata né afflitta circa il problema sull'impiego della posizione esatta di Lilith delle Effemeridi, o di quella della Media, come si può dedurre per esempio, dalle Effemeridi che molti anni tutti abbiamo usato, quelle delle Edizioni Le Meridién di Tolone.

L'esperienza mi ha infatti insegnato che le orbite dei pianeti, la Latitudine, gli effetti dei loro transiti, i cicli generati dai loro incontri, creano una vasta serie di perturbazioni celesti, che possono spostare anche di parecchio la valutazione e la posizione di un locus celeste, e della sua valutazione ed efficacia, vedi il caso del Mid Point. Considero le posizioni di tutti i pianeti come puramente indicative, la loro efficacia va valutata nella sfera (ampia) di influenza che essi esercitano.

L'esperienza mi ha infatti insegnato che le orbite dei pianeti, la Latitudine, gli effetti dei loro transiti, i cicli generati dai loro incontri, creano una vasta serie di perturbazioni celesti, che possono spostare anche di parecchio la valutazione e la posizione di un locus celeste, e della sua valutazione ed efficacia, vedi il caso del Mid Point. Considero le posizioni di tutti i pianeti come puramente indicative, la loro efficacia va valutata nella sfera (ampia) di influenza che essi esercitano.

Gorge Antareés sulla rivista Astralis espone alcune interessanti osservazioni. Lilith, - egli afferma - è difficile interpretare come pianeta perché è un antipianeta, un luogo vuoto, colmo di invisibile e di silenzio. Agisce sul piano dell'Inconscio, è il Vuoto che inghiotte ogni cosa.

In questa accezione Lilith corrisponde bene alla sua riscoperta recente, al Femminismo, all'affermazione del Femminile, all'inquietudine sensuale dei nostri tempi, alle scoperte della Psicoanalisi, potendo essere identificata sia con la libido, sia con l'Inconscio collettivo e individuale.

L'autore che - a mio vedere - si è maggiormente avvicinato al concetto reale di Lilith come oggi va intesa è forse sconosciuto. Si chiama Philippe Granger, e ho trovato un suo interessante studio sulla rivista Tritone, 1986.

Egli afferma che Lilith/Luna Nera è il desiderio, tout court.



La carenza sulla quale si basa il desiderio può essere espressa in modi differenti, ma quale che sia la causa, si tratta pur sempre di un sinonimo di vuoto, buco nero, nulla, zero. Esso andrebbe situato a livello della 'perdita originaria', dell'espulsione dal Paradiso terrestre, dello 'sdoppiamento' tipico di ciascun individuo nel quale l'oggetto diviene necessario, indispensabile.

Questa assenza interviene nel momento in cui il piccolo uomo, ciascuno di noi, viene restituito al mondo, promesso alla morte, attaccato al solo paradiso di cui possa serbare nostalgia, la vita fetale.

Il desiderio può allora riguardare il ritorno al senso materno o al riposo uterino. Ha scritto Hegel: 'Ciascun desiderio è desiderio del desiderio dell'altro'.

Mi pare particolarmente efficace un pensiero di Paul Valéry: 'Al fondo di ogni essere un nocciolo sconosciuto'.

In un seminario tenuto dal celebre psicoanalista Lacan si disse che ciascun bambino la prima volta che si osserva riflesso in uno specchio costata che gli manca qualcosa. L'angoscia inizia quando viene meno la consapevolezza di che cosa effettivamente ci manca, quando ci rendiamo conto che il desiderio non c'è più.

L'assenza, Lilith/Luna Nera, non è la morte. E' sofferenza, perché si identifica con il desiderio, ma è il contrario della morte o, forse, quella parte di morte che ci permette di mantenerci in vita. Si tratta di un non-luogo, non-detto non formulabile e non rappresentabile psichicamente. Una sorta di Grande Assente, considerando che ciò che noi cerchiamo perdutamente è la precisa identità dei nostri desideri. Quali che siano le nostre angosce esistenziali non ci sarà possibile equilibrare la nostra vita se non riusciremo ad essere noi stessi singolarmente. Il doppio è il mostro, lo specchio di Narciso che si fonde con la sua immagine fino a perderne la vita.

Là dove si trova Lilith sul Tema Natale si trova un segno incancellabile di assenza e di desiderio. Là si colloca il punto di maggiore intensità e la massima spinta all'identificazione di sé.

Un vuoto, un'assenza, si possono colmare, o ampliare, secondo i casi. Il ruolo di Lilith può allora rispondere alla scelta eterna tra il Bene e il Male. In senso positivo saremo stimolati a scoprire debolezze, limiti, precarietà del nostro Tema Natale. In senso negativo la coscienza dell'angoscia provocata da questa 'assenza astrogenetica' suggerisce l'inizio di una perdita globale, di un tentativo di trasformare tutto il Tema in un gigantesco Buco Nero, trascinati dalla forza inconscia ed istintuale di questo simbolo importante e al tempo stesso pericoloso.

Ancora Granger ci propone di osservare come il sentimento cosciente dell'assenza e dell'emergenza possa generare in noi il bisogno di riparare. La propria storia può essere in molti casi riparata e migliorata proiettandola sulle esigenze e sui bisogni degli altri.

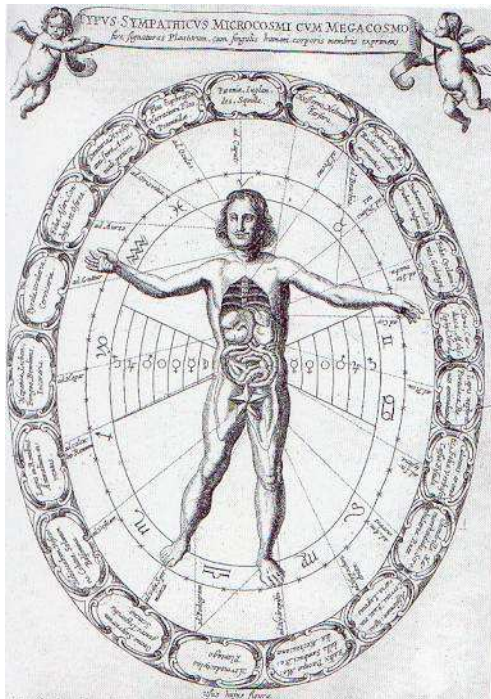
Oppure si cerca di costruire una nuova genealogia interiore, per raggiungere risultati di equilibrio che possano risparmiarci la constatazione costante dell'assenza originale.

Il linguaggio di Lilith risulta costruito attraverso domande esistenziali, la consapevolezza di un'assenza genera la ricerca di altri punti deboli nell'esistenza e nel Tema.

Assenza, desiderio, paradosso non sempre richiedono o creano risposte esatte. Lilith resta comunque il punto di maggior richiamo verso la regressione o il ritorno ad abissi ancestrali, in una perpetua oscillazione.

Io credo che una impostazione di questo genere risponda sicuramente meglio alla necessità di impiegare Lilith come elemento interpretativo nella pratica astrologica. Se noi esaminiamo il nostro Tema Natale considerando Lilith come un'assenza o una manchevolezza troveremo immediati agganci sia sul piano reale che su quello

inconscio, senza trascurare –mi sento di proporre in senso innovativo in questa sede – **il risvolto fisico**, che consente un'immagine immediata e può rappresentare un'utile appendice di Astrologia Medica, se decideremo di dar credito alla supposizione.



Mi perdonerete l'uso esemplificativo di alcuni Temi a me vicini: il mio Tema Natale presenta Lilith nel segno del Cancro , intorno ai 10°. Nel medesimo segno vi è un solo pianeta, Giove, in felice aspetto con Marte, e Lilith si trova in Settima Casa, dunque al riparo da effetti di salute. La malattia più grave che io abbia mai avuto è sicuramente, in tutta la giovinezza, una forma di ulcera duodenale di tipo psicosomatico. In uno dei miei figlioli, Lilith in Scorpione (III Casa) può forse spiegare in parte l'enuerese notturna che lo ha torturato a lungo fino allo sviluppo. Lilith in Acquario di un altro figlio può forse chiarire, nel conflitto con Marte in Leone, le numerose fratture e traumi subiti alla cavaglia e malleolo in tempi poco caratterizzati da transiti significativi.

Si tratta di una semplice proposta di indagine, che trova efficaci conferme là dove si vogliono considerare gli aspetti Lilith/Luna molto molto

precisi per il funzionamento ovario, i transiti di Lilith su pianeti importanti come Sole o Luna o Venere nel menarca, cioè alla prima mestruazione femminile, così come nei casi di emorragia o di menopausa o di interruzione della maternità, specie nel caso in cui essa si trovi nella sua Quinta Casa natale.

Io credo che anche limitandosi a proporre Lilith come assenza psicofisica pura e semplice nel segno e nella Casa, già otterremmo risultati significativi.

Le persone che vengono alla luce con Lilith congiunta a un altro pianeta tendono naturalmente a colmare la loro assenza con la presenza del pianeta medesimo, creando una serie di problematiche complesse da ipotizzare e da analizzare se in precisi casi pratici.

Per chi non avesse mai impiegato Lilith nella interpretazione prima d'ora, consiglio molto semplicemente di provare ad inserirla in almeno 1000 Temi e successivamente decidere liberamente se continuare o meno.

Al di là della posizione alla nascita, il luogo in cui si trova Lilith a livello di transito indica costantemente la preoccupazione di quel periodo della vita, circa il suo svolgimento.

Se per esempio Lilith transita in Seconda Casa, è una fase delicata per il denaro e le finanze, se in Settima per i rapporti di coppia e sociali, se in Decima per la professione.

Ciò che mi sembra importante chiarire in questa fase ancora introduttiva della nostra ricerca sta proprio nel non voler classificare i pianeti in Buoni e Cattivi. A mio vedere Lilith/Luna Nera non è diabolica né negativa, ma concentra su di sé le nostre manchevolezze, ciò che vorremmo e difficilmente riusciremo ad essere.

Lilith può concentrarsi a livello collettivo in un Inconscio profondo e può provocare quegli accadimenti rituali che sbalordiscono le cosiddette persone per bene e creano eventi sul modello di Arancia Meccanica, o omicidi di tipo politico.

Secondo François Fayet l'animale simbolico che va attribuito a Lilith è il liocorno, dall'unico corno che si lascia catturare solida una vergine, riposando sul suo petto. Mi pare interessante accennare ad ulteriori collegamenti che si possono operare anche in campi molto originali.

Nell'**Apocalisse** si può identificare Lilith con la donna seduta su una bestia color rosso scarlatto di cui si parla nel capitolo 17 del Libro Profetico di San Giovanni.

Nell'**opera del Marchese de Sade** i due personaggi femminili, Juliette e Bustine, interpretano probabilmente un unico modello lilitiano, specialmente nel capitolo dedicato alla strega Durand.

Il **Vampirismo** può essere considerato una ulteriore formula deteriore lilitiana dal punto di vista letterario e tradizionale in certi luoghi come la Transilvania. Si potrebbe in questo senso richiamare la storia della contessa sanguinaria Erzsebet Bathory vissuta tra la fine del '500 e l'inizio del '600. Tutti abbiamo poi sentito parlare di Dracula, popolare personaggio assetato di sangue.

Molti celebri film hanno avuto per protagonista il Vampiro nelle sue differenti manifestazioni dal 1922 ad oggi. Uno dei più celebri protagonisti, Bela Lugosi, finì per identificarsi con il personaggio interpretato, si costruì un sinistro castello con stanze tappezzate di nero e viola e mobili funebri. Finì distrutto dalla morfina e povero nel 1956.